

BIBLIOGRAFIA DEL QUINTO CAPITOLO

Quelli che seguono sono i titoli e gli autori che sono stati di riferimento, diretto o indiretto, per la stesura del capitolo e che si consigliano a chi voglia approfondire gli argomenti trattati in relazione al podcast e al contesto mediale in cui si inserisce.

Sul medium radiofonico, necessario partire da due classici: per alcuni aspetti superato, ma ancora affascinante e suggestivo nella definizione del medium e della sua estetica, è il saggio di Rudolf Arnheim, *La radio. L'arte dell'ascolto*, [1933 e 1979], ora in *La radio. L'arte dell'ascolto e altri saggi*, Editori Riuniti, Roma 2003. A cui non si può non accostare Marshall McLuhan, *Radio, il tamburo tribale*, in *Capire i media. Gli strumenti del comunicare*, il Saggiatore, Milano [1964] 2011. Il celebre saggio dedicato esplicitamente alla radio è inserito nella complessiva riflessione di McLuhan sui media elettronici, studi seminali che hanno dato vita a tutto un filone di ricerca, oggi di nuovo attuale.

Enrico Menduni è uno degli studiosi più competenti sui media elettronici in Italia. Lo contraddistingue anche una brillante vena divulgativa. Fra le sue numerose pubblicazioni sul mondo della radio: *Il mondo della radio. Dal transistor ai social network*, il Mulino, Bologna 2012; *I linguaggi della radio e della televisione: teorie e tecniche*, Laterza, Roma 2003; *Educare alla multimedialità. La scuola di fronte alla televisione e ai media*, Giunti, Firenze 2000. A cura di Menduni, vedi anche: *La radio. Percorsi e territori di un medium mobile e interattivo*, Baskerville, Bologna 2002.

Accanto a quelle di Menduni, quella di Monteleone rappresenta una delle indagini più complete sulla storia della radio (e della TV) in Italia: Franco Monteleone, *Storia della radio e della televisione in Italia. Società, politica, strategie, programmi 1922-1992*, Marsilio, Venezia 1992. Per gli anni successivi al 1992, dello stesso autore: *La chiamavamo radiotelevisione. Saggi e interventi dagli anni novanta a oggi*, Marsilio, Venezia 2014.

Segnaliamo inoltre: David Hendy, *La radio nell'era globale*, Editori Riuniti, Roma 2002.

Sui format radiofonici e sulle strategie comunicative della radio nell'era del digitale, il libro di Marta Perrotta, *Fare radio*, Dino Audino editore, Roma 2017. Sull'attuale interazione fra il mondo della radio e il suo pubblico, Enrica Atzori, *La lingua della radio in onda e in rete*, Franco Cesati Editore, Firenze 2017. Il mondo della radio raccontato da uno che con il programma *Caterpillar* (Rai Radio 2) è diventato uno dei più famosi autori e speaker della radio italiana: Massimo Cirri, *Sette tesi sulla magia della radio*, Bompiani, Milano 2017.

Sulla didattica con il podcast e il podcasting, ancora utilissime le indicazioni metodologiche e didattiche del testo di Alberto Pian, per quanto uscito quando il medium era solo agli inizi in Italia (mentre i consigli pratici risentono dell'utilizzo di strumenti oggi ulteriormente evoluti e dall'essere Apple oriented): *Didattica con il podcasting*, Laterza, Bari 2009. Invece recente (inficiato purtroppo da un editing approssimativo) il mondo del podcasting descritto da Luigi Lupo, *Podcasting. La radio di contenuto ritorna sul web*, Meltemi, Milano 2019.

Presenti inoltre ricerche accademiche sparse in numerosi saggi, in italiano e in lingua, di cui diamo una lista parziale:

Bonini T., "The Second Age of Podcasting: Reframing podcasting as a New Digital Mass Medium", in *Quaderns del CAC*, 41 vol. XVIII, luglio 2015

Drew C., "Edutaining audio: an exploration of education podcast design possibilities", in *Educational Media International*, 54(1), maggio 2017

- Gallego N., “La tecnología resucita la radio artesanal. El podcasting: una moda en expansión”, in *Telos*, 65, Ottobre-dicembre 2005
- Harris H., Park S., “Educational usages of podcasting”, in *British Journal of Educational Technology*, 39(3), maggio 2008
- Kang M., Gretzel U., “Effects of podcast tours on tourist experiences in a national park”, in *Tourism Management*, 33(2), aprile 2012
- Kidd W., “Utilising podcasts for learning and teaching: a review and ways forward for e-Learning cultures”, in *Management in Education*, 26(2), aprile 2012
- Llinares D., Fox N., Berry R., *Podcasting: New Aural Cultures and Digital Media*, Springer 2018
- Naidionova A., Ponomarenko O., “Use of podcasting technology to develop students’ listening skills”, in *Information Technologies and Learning Tools*, 63(1), 177, febbraio 2018
- Rajic S., “Educational use of podcast”, in *The Fourth International Conference on e-Learning*, Belgrado 2013

In relazione al rapporto fra medium sonoro e didattica musicale, sicuramente Michele Biasutti: *Elementi di didattica della musica. Strumenti per la scuola dell’infanzia e primaria*, Carocci, Roma 2015; *Creare musica a scuola. Elementi di didattica per la scuola primaria*, Pensa Multimedia, Lecce 2007. A cui aggiungiamo Silvia Azzolin ed Emilia Restiglian, *Giocare con i suoni. Esperienze e scoperte musicali nella prima infanzia*, Carocci, Roma 2013.

Sul paesaggio sonoro e l’estetica dei suoni registrati: Raymond Murray Schafer, *Il paesaggio sonoro*, Ricordi-UNICOPLI, Milano 1985. Ormai un classico, il canadese Murray Schafer è il primo a indagare con ampio respiro il mondo dei suoni nella civiltà contemporanea, definendo il *soundscape* e le sue implicazioni politiche, sociologiche, psicologiche. Il *soundwalking* è stato per primo esperito e coniato come termine negli anni ’70 da una sua allieva, Hildegard Westerkamp (1974). Ma riferimenti più recenti a questa pratica li ritroviamo in Biasutti (vedi) e in Toby Butler, “A walk of

art: the potential of the sound walk as practice in cultural geography”, in *Social & Cultural Geography*, 7(6), dicembre 2006.

Accanto a quelli di Murray Schafer, possiamo porre gli studi sui suoni registrati del francese Pierre Schaeffer, che ha coniato i termini «oggetti sonori» e «musica concreta», stimolando e accompagnando anche le ricerche delle avanguardie musicali del tempo. Nel capitolo si fa riferimento a un saggio specifico di Schaeffer del 1952, la cui produzione più importante è raccolta in: *Traité des objets musicaux. Essai interdisciplines*, Ed. du Seuil, Paris 1966, e *La musique concrète*, P.U.F., Paris 1967.

Allievo di Pierre Schaeffer e autore di importanti saggi sul sonoro cinematografico è Michel Chion, da cui abbiamo tratto alcune suggestioni per definire il sonoro radiofonico e in particolare le caratteristiche della voce (voce-soggetto), definita in un suo testo fondamentale, *La voce nel cinema* (Pratiche, Parma 1991), a cui si aggiungono testi importanti da cui emerge il valore del sonoro rispetto alle immagini (in vece delle immagini): *Un'arte sonora, il cinema. Storia, estetica, poetica*, Kaplan, Torino 2007; *L'audiovisione. Suono e immagine nel cinema*, Lindau, Torino 1997; *La toile trouée*, Éditions de l'étoile, Paris 1988.

Un grande regista cinematografico che ha fatto sul sonoro una riflessione originale è stato il francese Robert Bresson. Aforistiche e icastiche, si trovano raccolte nel suo *Note sul cinematografo*, Marsilio, Venezia [1975] 1986.

Le “eccentriche” considerazioni sulla musica e i suoni registrati di un pianista come Glenn Gould, nonché le sue sperimentazioni radiofoniche, possono essere fonte di ispirazione e di approfondimento critico. I saggi principali dell'artista canadese si possono leggere in Glenn Gould, *L'ala del turbine intelligente*, Adelphi, Milano 1988.

Fra i numerosi manuali di dizione e ortoepia, consigliamo: Ughetta Lanari, *Manuale di dizione e pronuncia*, Giunti, Firenze 2014; Corrado Veneziano, *Manuale di dizione, voce e respirazione*, Besa Editrice, Bari 2019.